



Dall' Italia

Storie di Medici e Odontoiatri

AGRIGENTO
BELLUNO
BENEVENTO
BERGAMO
REGGIO EMILIA
VICENZA

di Laura Petri



BERGAMO OFFRE CONSULENZA

Giovani ma di successo. Sono gli sportelli 'Pronto soccorso legale' e lo "Sportello assicurativo" a disposizione degli iscritti dell'Ordine dei medici e odontoiatri della provincia di Bergamo da metà settembre. "Un successo notevole" – dice il presidente Emilio Pozzi – che parla di "un'affluenza costante e un manifesto interesse da parte dei colleghi per il servizio di consulenza gratuito e rapido". Un'avvocata risponde alle domande degli iscritti. Li aiuta a trovare la soluzione di situazioni complesse come i risarcimenti per problemi di colpa medica. Segue anche casi meno complessi ma di tutti i giorni. Mettendo a disposizione un avvocato l'Ordine vuole aiutare l'iscritto a trovare l'iter più idoneo da seguire per risolvere un eventuale problema. Anche il ruolo del broker, presente allo sportello assicurativo è di supporto al medico per far chiarezza su aspetti assicurativi e previdenziali. Lo aiuta a districarsi tra le possibili offerte sul mercato e a saper leggere tutti i requisiti di una polizza. ■

BELLUNO, LA SICUREZZA DELLE CURE È MULTIDISCIPLINARE

La performance nei sistemi complessi e il ruolo che i fattori umani giocano nella sicurezza dei pazienti: di questo si è parlato a Belluno in un incontro di approfondimento organizzato dall'Ordine provinciale dei medici e degli odontoiatri. L'evento, dal titolo 'I fattori umani nella sicurezza dei pazienti', ha visto il coinvolgimento nella discussione di rappresentanti delle istituzioni, delle professioni sanitarie, professionisti nella gestione di situazioni complesse come ad esempio esperti dell'Aviazione e Vigili del fuoco. "Nostro interesse – dicono dall'Ordine – è di importare in ambito formativo medico contenuti, spunti e approcci da altri settori quotidianamente abituati a gestire il rischio e le emergenze per mostrare le cosiddette abilità non tecniche che fanno parte del bagaglio formativo del management del rischio. La discussione si è focalizzata sul ruolo che i fattori umani giocano nella sicurezza dei pazienti in situazioni improvvise in cui la pressione emotiva è spesso determinante. ■



VICENZA CELEBRA, MA CON UN PO' DI AMAREZZA

Neo laureati in medicina e dottori da una vita hanno condiviso lo stesso palco. È successo a Vicenza a metà settembre in occasione della giornata del medico che si è svolta nella cornice del teatro Olimpico vicentino. Il presidente dei camici bianchi della provincia vicentina Michele Valente ha premiato i medici con 65 e 50 anni di laurea e ha dato il benvenuto all'Ordine a 78 giovani medici. A tutti loro e alle loro famiglie intervenute per l'occasione, Valente non ha potuto nascondere la sua amarezza per la crisi che sta attraversando la sanità. "Stiamo vivendo uno dei periodi più infausti degli ultimi 50 anni – ha detto il presidente -. Il nostro lavoro è continuamente messo alla prova non solo per la qualità e l'organizzazione del lavoro, ma anche perché constatiamo gli effetti negativi della cattiva politica di gestione della sanità". Nel corso della serata si sono esibiti i Modern Jazz Doctors, un quartetto jazz di medici musicisti. ■



REGGIO EMILIA RIFLETTE SUI RISCHI ALIMENTARI

Mangiare poco e bene, ritornando a una dieta naturale. È l'invito lanciato dall'Ordine dei medici e degli odontoiatri di Reggio Emilia. Il mercato alimentare – si legge in una nota dell'Ordine – è pieno di sostanze che modificano la composizione dei cibi (dolcificanti artificiali, coloranti, preservanti, integratori alimentari) e non esistono ancora studi adeguati per stabilire il loro impatto sulla salute. Studi su sostanze chimiche hanno invece dimostrato che molti composti, come ad esempio i pesticidi, persistono nell'ambiente e si accumulano nella catena alimentare rappresentando un rischio per la salute umana. Così come esistono numerosi esempi di interazione tra genoma e ambiente. Questi temi sono stati al centro del



convegno 'Rischi per la salute nella catena alimentare e da inquinanti ambientali' organizzato a fine settembre insieme alla Società medica scientifica 'Lazzaro Spallanzani' in collaborazione con l'Associazione italiana dei medici per l'ambiente. ■

AGRIGENTO CONTRO L'ABUSO DEI FANS

L'Ordine di Agrigento è il primo in Italia ad aderire all'iniziativa CardioPain. È un progetto che punta a ridurre l'uso di farmaci antinfiammatori da parte dei pazienti cardiopatici per favorire una maggiore appropriatezza terapeutica. Lo dice con orgoglio Giuseppe Augello, presidente dei medici e odontoiatri agrigentini, sottolineando che in Sicilia e, in modo particolare nella sua provincia, si registra un'elevata percentuale di soggetti cardiopatici che assumono impropriamente farmaci antinfiammatori. "Il nostro Ordine – dice Augello – si è impegnato sulla gestione del dolore cronico. Il nostro auspicio è convertire un numero crescente di professionisti all'appropriatezza terapeutica nella gestione di patologie croniche considerando che l'80 per cento di queste viene gestito a questo livello. Per questo – continua Augello – a fine settembre abbiamo organizzato un evento formativo rivolto a tutte le discipline mediche e odontoiatriche, medici ospedalieri ma anche quelli sul territorio". ■



SUD



BENEVENTO RIAFFERMA LA CENTRALITÀ DEL MEDICO

Una crisi attanaglia l'Europa. A dirlo con queste parole è il presidente Vincenzo Luciani che ha così introdotto il nono appuntamento all'Ordine dei medici e degli odontoiatri di Benevento dal titolo 'La centralità del medico in tempo di spending review' che si è svolto il 25 ottobre. In questo contesto economico – dice Luciani – è sempre più in crisi la figura del medico. Costretto a districarsi tra sostenibilità economica e responsabilità professionale, sta andando incontro a perdita di ruolo e di status. Allo stesso tempo la politica dell'aziendalizzazione in sanità ha prodotto il bene 'salute' trasformando il medico in un occupato del ciclo produttivo. "Se è fuor di dubbio – dice Luciani – che alla politica spetta la programmazione della sanità è altrettanto vero che i medici, quali responsabili di procedure e obiettivi sanitari, dovrebbero partecipare attivamente alla programmazione". ■